

## CAPILLARE RETE DI CORRUZIONE

Nel corso dell'attività è emersa una capillare rete di *corruzione di medici e infermieri in servizio in ospedali pubblici e primarie strutture sanitarie private in regime di convenzione.*

Attraverso una capillare penetrazione nel sistema sanitario lombardo, con addentellati in alcuni importanti presidi ospedalieri, l'organizzazione era in grado di *ottenere il rilascio, da parte di medici corrotti, di false certificazioni attestanti la necessità, in capo a cittadini albanesi, di urgenti cure sanitarie in Italia* e, così, consentendo l'ingresso dello straniero sul territorio nazionale.

L'organizzazione, grazie da una sistematica *attività corruttiva di dipendenti pubblici*, otteneva il rilascio *di tessere sanitarie intestate a soggetti stranieri*, che non avrebbero avuto diritto alle stesse, e ciò al fine di usufruire delle prestazioni sanitarie, ove realmente godute, *ovvero dell'ottenimento dei farmaci in regime di esenzione.*

Tra i farmaci ottenuti, anche in piena emergenza pandemica, in frode al Sistema Sanitario Nazionale, e avviati al mercato albanese, vi era anche il “*Clexane*” o “*Enoxaparina*”, anticoagulante utilizzato nel trattamento medico dei pazienti Covid 19, che, come noto, era di difficile reperimento attesa la domanda di gran lunga superiore all'offerta.

L'attività, inoltre, ha permesso di individuare un cittadino di origine albanese, naturalizzato italiano, *ritenuto l'anello di congiunzione tra il sodalizio criminale e vari dipendenti pubblici infedeli* che, beneficiando dei suoi sistemici vantaggi corruttivi, si prestavano ad *iscrivere fraudolentemente extracomunitari nella banca dati del S.S.R. della Regione Lombardia*, per consentire loro di *effettuare illecitamente cure*

*mediche* non urgenti, con la relativa spesa totalmente a carico dello stato italiano.

In particolare, attraverso le immagini captate dall'intercettazione ambientale posta nell'ufficio di un responsabile dell'Ufficio Scelta e Revoca ed iscrizioni al Servizio Sanitario Regionale dell'A.S.S.T. "*Fatebenefratelli – Sacco*" di Milano, è stato possibile ricostruire non solo numerose dazioni di denaro contante, a quest'ultimo effettuate per conto del sodalizio, ma anche ulteriori episodi in cui il predetto pubblico dipendente *procedeva all'iscrizione fraudolenta al Servizio Sanitario Nazionale di Regione Lombardia di ulteriori cittadini stranieri, non aventi diritto, ricevendo controprestazioni di carattere sessuale.*

Oltre alle condotte collegate alla considerevole frode al S.S.N. con erogazioni di prestazioni sanitarie e medicinali a favore di cittadini extracomunitari albanesi, venivano acquisiti elementi probatori in ordine al *favoreggiamento dell'immigrazione clandestina*: l'associazione era in grado di produrre certificazioni al fine di *consentire a cittadini albanesi di entrare nel territorio nazionale*, con *finalità di cure mediche*, attestando falsamente che il soggetto beneficiario era affetto da una patologia per la quale doveva recarsi nel territorio italiano per un trattamento medico urgente e salvavita, espediente che ha consentito ad alcuni soggetti *di entrare illegalmente in Italia*, anche durante le restrizioni dovute alla pandemia.

## LE INDAGINI

Le indagini, sviluppatasi anche con intercettazioni telefoniche e ambientali, hanno consentito inoltre, di:

- sequestrare medicinali (tra cui per "Clexane", farmaci per la cura della fertilità femminile e oppioidi) per un valore di

Euro 20.000, che corrisponde al valore medio settimanale dei farmaci ottenuti frodando il Sistema Sanitario Nazionale e inviati in Albania;

- accertare almeno 82 iscrizioni irregolari di soggetti albanesi al S.S.N., che solo tra il gennaio 2020 ed il giugno 2021 hanno goduto di almeno 383 prestazioni ambulatoriali, nonché almeno 1.554 tra visite specialistiche, degenze e ricette, tutto in totale regime di esenzione. Si evidenzia che tra i medicinali frodati (ed immessi nel mercato clandestino) figurano anche un considerevole quantitativo di medicinali inseriti nelle tabelle stupefacenti: pertanto a parte del sodalizio viene anche contestata la violazione della normativa sugli stupefacenti.

Le indagini sono tuttora in corso su vari obiettivi di Milano e provincia.